

aggiornamento tecnico-pratico per gli operatori del settore. L'edizione, iniziata a dicembre del 2010, si è svolta a Milano sul tema "Incremento dell'opera e sviluppo dell'io: tra governance e partecipazione".

Altra formazione

Sono state riproposte esperienze formative nate su sollecitazione degli associati e alcune del tutto inedite:

- *Corsi commercialisti non profit.* I corsi, realizzati insieme alla Compagnia delle Professioni Economiche, hanno voluto coinvolgere commercialisti esperti di non profit (o che intendono diventarlo) che già hanno collaborato con le sedi locali CDO su questo tema, o che le sedi hanno voluto coinvolgere. Si è trattato di uno strumento utile anche per la formazione di giovani che i professionisti senior hanno voluto "crescere" sul tema. Gli appuntamenti si sono svolti a Roma il 18-19 marzo e il 4-5 novembre.
- *Percorso di Formazione Manageriale per Cooperative Sociali.* Il corso intendeva favorire lo sviluppo della governance delle cooperative sociali rafforzandone la managerialità interna, mediante la formazione di competenze strategiche e gestionali. I destinatari sono stati i responsabili di cooperative sociali (presidenti e direttori) e giovani quadri in sviluppo delle cooperative. Si è trattato di un percorso residenziale organizzato su 4 moduli di due giornate ciascuno (venerdì-sabato). Ogni modulo prevedeva la trattazione di contenuti afferenti a 4 aree: strategia e gestione, marketing e comunicazione, economics, giuridico-fiscale.
- *Formazione enti che si occupano di disabili.* Nell'ambito delle realtà associate che si occupano di disabilità sono state inoltre realizzate a Roma (1-2 luglio) due giornate di formazione a cura del Tavolo Disabilità. L'iniziativa era rivolta ai responsabili delle realtà - indipendentemente dalla forma giuridica di cooperativa sociale, associazione o fondazione - che si occupano in modo stabile di persone disabili offrendo servizi o facendo progetti in ambito socio assistenziale e/o socio sanitario.
- *Corsi sulla comunicazione (progetto SCOOP).* All'interno del progetto SCOOP sono stati realizzati una serie di momenti formativi sul tema della comunicazione; vi sono stati un evento di introduzione organizzato presso la sede di CDO Opere Sociali, una serie di giornate di formazione organizzate in collaborazione con otto sedi locali (CDO Alto Milanese, CDO Foggia, CDO Abruzzo e Molise, CDO Bologna, CDO Campania, CDO Toscana, CDO Liguria, CDO Marche Sud) e due momenti di approfondimento. Le giornate di formazione presso le sedi locali sono state relative a due argomenti scelti fra Bilancio sociale; Pianificazione strategica della comunicazione; La comunicazione web: servizi e soluzioni per la comunicazione; Comunicazione visiva e video.
 - *Corsi per educatori (progetto POTTER).* All'interno del progetto P.O.T.T.E.R. sono stati previsti due workshop di due giornate ciascuno rivolti a educatori di opere sociali. Il filo rosso riguardava la persona vista come soggetto attivo dotato di potenzialità e risorse proprie e l'educatore che è colui che favorisce l'emergere di queste potenzialità, aiutando al contempo la persona a rafforzare le proprie risorse. I workshop hanno previsto l'intervento di alcuni partecipanti che hanno proposto una propria riflessione a partire dalla quale gli altri partecipanti hanno avviato un dialogo finalizzato ad una co-costruzione e condivisione di conoscenza all'interno del gruppo partecipante.
- *Corso residenziale per coordinatori di servizi (Progetto SCOOP).* Il corso residenziale per coordinatori di servizi, è stato realizzato tra il 24 e il 28 maggio 2011 a Montesilvano (PE). Il corso è stato rivolto a coloro che ricoprono il ruolo di coordinatori di servizi all'interno di Organizzazioni Non Profit. Scopo del corso è stato quello di sviluppare le competenze di gestione di un gruppo di lavoro nel contesto particolare delle opere socio educative. Il corso è stato sviluppato su 5 giornate consecutive, con 3 sessioni di lavoro per ogni giornata

TAVOLI DI LAVORO DELL'ASSOCIAZIONE

I tavoli di lavoro sono raggruppamenti di associati che operano in settori affini. La partecipazione ai tavoli è liberamente proposta alle opere che intendono partecipare e la loro azione è mirata al coinvolgimento di tutti gli associati. I partecipanti ai tavoli e i loro coordinatori ne garantiscono

l'operatività a titolo volontario, prestando il loro tempo e offrendo la propria competenza gratuitamente per lo sviluppo delle attività dell'Associazione.

Sono stati attivi i seguenti: il Tavolo Disabili, il Tavolo delle Organizzazioni di Volontariato, il Tavolo delle Cooperative B. L'obiettivo del lavoro è quello di favorire un proficuo scambio di esperienze e competenze fra le realtà che hanno raggiunto un apprezzabile know how nello specifico settore in cui operano, in modo da mobilitare risorse e competenze per affrontare un problema comune, realizzare un nuovo progetto, conoscere in modo più approfondito una normativa, fino a costruire proposte operative. Attraverso il costante confronto tra soci che afferiscono alle stesse aree di intervento è possibile sia favorire una auto-formazione permanente dei soci che una progettazione comune stabile. CDO Opere Sociali, assumendo una funzione di coordinamento, incentiva lo scambio tra i soci e incrementa una responsabilità diffusa di auto-aiuto tra gli associati soprattutto negli ambiti in cui è necessaria una competenza specifica. Nel corso del 2011 alle attività del Tavolo Disabili, Tavolo per le cooperative sociali di tipo B e Tavolo delle Organizzazioni di Volontariato si sono aggiunte anche riunioni di altri gruppi di lavoro di associati che in altri momenti hanno costituito dei tavoli e che ora lavorano su particolari problematiche e per approfondire la normativa specifica di settore; fra essi si segnalano, a titolo esemplificativo, quello che si occupa delle dipendenze e quello dell'affido.

SERVIZI, CONSULENZE E AGEVOLAZIONI PER GLI ASSOCIATI

Il ruolo principale che da sempre svolge l'Associazione è quello di dare risposte competenti ed efficaci alle domande, ai bisogni e alle difficoltà espresse dai propri soci. La fornitura di servizi, consulenze e agevolazioni quindi è molto importante per migliorare la conoscenza delle organizzazioni associate, della loro vita e delle loro attività. Grazie a questa conoscenza i servizi hanno incontrato il favore degli associati e continuano ad essere un sostegno importante per il loro sviluppo.

L'area associativa è l'interfaccia tra CDO OS e i suoi soci, attraverso le sue attività è possibile, infatti, mantenere un contatto diretto e costante con gli associati, e fornire loro informazioni e servizi di vario genere. Tra questi sono molto importanti le consulenze che nello specifico vengono svolte anche dall'area progetti. Di seguito sono dettagliate le attività svolte nel corso del 2011 suddivise in tre aree tematiche:

Servizi per gli associati

- Supporto a base associativa
 - Accoglienza dei soci, di persone e di organizzazioni che necessitano di informazioni in merito ai servizi offerti da CDO Opere Sociali.
 - Monitoraggio delle richieste degli associati.
 - Invio di comunicazioni inerenti servizi, convenzioni e temi d'attualità del Terzo Settore.
 - Gestione del database dei soci.
 - Monitoraggio della base associativa.
- Azioni di Segreteria Generale
 - Convocazione organi statutari e cura dei libri sociali.
 - Organizzazione e coordinamento dello stand al Meeting per l'amicizia fra i popoli
 - Supporto all'attività formativa dell'Associazione
- Organizzazione dell'attività formativa e relativa pubblicizzazione

Consulenze

- 5x1000: il 5x1000 è un importante strumento per il finanziamento delle organizzazioni non profit. CDO Opere Sociali, nel corso degli anni ha dunque sentito l'esigenza di sviluppare un servizio di consulenza specifico per questa tematica che permettesse ai propri associati di usufruire al meglio del 5x1000. L'intera azione di CDO Opere Sociali è finalizzata a coadiuvare gli associati nella creazione di una specifica campagna pubblicitaria a favore della promozione del 5Xmille per la propria

organizzazione, e allo sviluppo di una maggiore conoscenza della legislazione che regola questa tematica. Nel corso del 2011 sono state assicurate le seguenti azioni a beneficio degli associati:

- o costante informazione tramite l'invio di e-mail agli associati interessati al servizio di consulenza;
- o creazione di un vademecum con le indicazioni per la pianificazione di un piano di comunicazione efficace relativo al 5Xmille, con la creazione di fac-simili personalizzabili di strumenti promozionali;
- o promozione del sito dedicato alla tematica www.operedelcinquepermille.it (sul sito sono stati pubblicati i codici fiscali delle realtà associate che hanno manifestato interesse), su riviste e altri siti.

• *Servizio progetti*: per favorire la crescita professionale dei propri associati anche in merito alla progettazione, CDO Opere Sociali ha attivato nuovamente, nel corso del 2011, le consulenze realizzate dall'area progetti dell'Associazione, che hanno lo scopo di fornire un'assistenza privilegiata agli associati che non hanno confidenza con gli strumenti della progettazione. Il servizio di consulenza si esplica sia tramite l'intervento diretto del personale dell'area progetti che coadiuva gli associati nella stesura dei progetti, che tramite la segnalazione di bandi di concorso ai quali gli associati possono partecipare. Di seguito le attività che l'area progetti ha svolto in merito ai servizi di consulenza:

- o Servizio bandi: l'area progetti avverte i soci sulle opportunità per reperire finanziamenti, è attivo, infatti, un servizio bandi attraverso il quale è possibile informare i soci interessati dell'esistenza di bandi relativi ai loro ambiti di intervento. Il servizio bandi viene espletato sia tramite l'invio degli avvisi via e-mail agli associati interessati, sia tramite la newsletter dell'Associazione nella quale viene puntualmente pubblicato un avviso sulle opportunità relative a bandi di carattere nazionale. L'ultimo strumento fornito ai soci è un archivio che raccoglie le schede di numerosi bandi attivi e consultabile sul sito di CDO OS.

- o Assistenza diretta: l'area progetti interviene direttamente assistendo gli associati che lo richiedano nella stesura dei progetti, dando anche chiarimenti in merito alle normative, scadenze da rispettare e documentazione da consegnare.

• *Consulenze specialistiche*: gli associati affrontano problemi riguardanti leggi e normative specifiche del non profit o altri che invece si rivolgono più generalmente al mondo imprenditoriale. CDO Opere Sociali supporta queste problematiche di tipo fiscale, tributario legale, gestionale fornendo servizi gratuiti di consulenza direttamente facendo riferimento alla Sede o tramite uno staff di esperti esterni.

Nel corso del 2011, sono state realizzate consulenze in materia di Servizio Civile; Formazione; Consulenze legali relative agli obblighi legislativi imposti dal dlgs 81/2008 e dal dlgs 196/03; adempimenti necessari per certificare il mantenimento dei requisiti per tutti gli enti iscritti a registri provinciali, regionali e nazionali; consulenza giuslavoristiche.

Agevolazioni

Per agevolare lo svolgimento delle attività dei propri associati CDO ha mantenuto ulteriori convenzioni/agevolazioni, di cui gli enti associati a CDO Opere Sociali possono avvalersi, quali convenzione bancarie, polizze assicurative assicurative e convenzioni commerciali.

PROGETTI E ALTRE ATTIVITA'

CDO Opere Sociali attraverso il proprio operato ed in particolare attraverso l'attività di progettazione, intende favorire il più possibile la libera aggregazione degli associati tra loro, l'assunzione del rischio da parte di soggetti che assumono il ruolo di capofila in specifiche attività progettuali, la diffusione tra gli associati di una capacità progettuale volta alla realizzazione dei propri scopi. L'attività di progettazione è stata finalizzata alla realizzazione di servizi e attività integralmente rivolti agli associati e all'acquisizione di competenze che permettano il miglioramento dei servizi ad essi rivolti.

Di seguito l'elenco dei progetti in cui ha operato CDO Opere Sociali:

- **AD PERSONAM. Azioni Dirette, Percorsi E Reti Sociali: Offrire Nuove Alternative e Modelli** (finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ex l. 383/00, lett. f) annualità 2008.)

Il progetto avviato a Novembre 2009 è terminato a Maggio 2011.

- **ESPERIENZE PER CRESCERE** (*finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00, lett. f) annualità 2009.*)

Il progetto di durata di 12 mesi, avviato a Luglio 2010, è terminato a Luglio 2011.

- **S.C.O.O.P. Saper Comunicare e Offrire Opportunità Professionali** (*finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00, lett. d) annualità 2009*)

Il progetto della durata di 12 mesi, è stato avviato a Luglio 2010 ed è terminato a Luglio 2011.

- **POTTER. Progetto e Occasione per Tessere Trame Educative e di Recupero** (*finanziato dal Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri*)

Il progetto ha durata di 12 mesi; è stato avviato a maggio 2010 ed è terminato a maggio 2011.

- **EX POST. Il valore del servizio alla persona** (*finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00, lett. f) annualità 2010*)

Il progetto della durata di 12 mesi, avviato a Luglio 2011 terminerà a Giugno 2012.

- **S.E.M.I.N.A Strumenti e Metodi Innovativi Nell'Associazionismo** (*finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00, lett. d) annualità 2010*)

Il progetto avrà durata di 12 mesi, avviato a Luglio 2011 terminerà a Giugno 2012.

- **RACCOGLIERE LA SFIDA** (*finanziato dalla Regione Lombardia, ai sensi della Legge regionale n. 1/08, Capo III annualità 2010 – 2011.*)

Il progetto della durata di 12 mesi, è stato avviato a Gennaio 2011 ed è terminato Dicembre 2011.

- **NUOVA RETE** (*finanziato dal Comune di Milano, ai sensi della ex l.285/97.*)

CDO Opere Sociali ha partecipato in qualità di partner al progetto Nuova Rete, finanziato dal Comune di Milano nell'ambito del "IV piano infanzia ed adolescenza ex l. 285/97 città di Milano" e presentato dalla cooperativa Età Insieme. Il coinvolgimento di CDO è iniziato a gennaio 2010 fino a dicembre 2011.

- **PARTENARIATI ATTIVI PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA SOCIALE** (*finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Asse 6: "Promuovere l'inclusione sociale" – Dominio 6.1: "Sviluppo dell'Economia Sociale"*) CDO Opere Sociali ha aderito in qualità di partner al progetto "Partenariati attivi per lo sviluppo dell'economia sociale", presentato da Fundatia Dezvoltarea Popoarelor, ONG rumena da anni impegnata in azioni di sostegno, accompagnamento e reinserimento nella società di ragazzi svantaggiati.

Il progetto avrà durata di 36 mesi, avviato a Luglio 2010 terminerà a Giugno 2013.

- **PARTENARIATO MULTIREGIONALE PER LA PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO PREMATURO** (*finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Asse 2: Correlare l'insegnamento per tutto il percorso della vita con il mondo del lavoro - Dominio 2.2: prevenzione e correzione dell'abbandono scolastico.*) CDO Opere Sociali aderisce in qualità di partner al progetto "Partenariato multiregionale per la prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro", presentato da Fundatia Dezvoltarea Popoarelor, ONG rumena da anni impegnata in azioni di sostegno, accompagnamento e reinserimento nella società di ragazzi svantaggiati.

Il progetto avrà durata di 36 mesi, avviato a Settembre 2010 terminerà a Agosto 2013.

- **TORNEO DI CALCIO PER CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE**

CDO OS ha realizzato oltre che eventi legati a progetti un evento unico: il primo torneo di calcio la "Formescion Cap" che ha visto coinvolte, a Bresso (Mi) nelle giornate di sabato 5 e domenica 6 novembre 2011, sei rappresentative di Centri di Formazione Professionale provenienti da tutta Italia. Le squadre partecipanti venivano da: In-Presa di Carate Brianza (MB), Piazza dei Mestieri di Torino, Cometa di Como, Ascla di Casarano (Le) e Scuola e Lavoro di Termoli (CB).

COMUNICAZIONE

CDO Opere Sociali cerca continuamente di potenziare la comunicazione al proprio interno e verso l'esterno. Come per i servizi e la formazione nel 2011 non solo ha fatto alcuni investimenti economici ma ha anche cercato di migliorare le modalità con cui comunica sfruttando a pieno gli strumenti. La

Newsletter, il sito e il sistema di mailing sono diventati più essenziali e veloci: è stato privilegiato il dialogo con gli enti cercando di rendere interattivo qualsiasi messaggio. Gli strumenti usati e i prodotti utilizzati nel 2011 sono stati:

- Portale CDO Opere Sociali: CDO Opere Sociali – www.cdo.it/operesociali - fornisce una panoramica esaustiva delle finalità dell'Associazione, delle sue attività e di quelle dei soci. Sono state aggiunte importanti sezioni come quelle dell'area riservata ai soci. Attualmente sono presenti:
 - la sezione “bandi” in cui sono contenuti i riferimenti relativi a bandi nazionali e locali e le schede sintetiche che presentano sinteticamente tutti caratteri principali dei bandi stessi;
 - le schede relative alle “Fondazioni” con le descrizioni delle fondazioni che finanziano attività sociali
 - la sezione 5X1000 che mette a disposizione informazioni, suggerimenti e fac-simili che sono proposti per la loro campagna del 5 per mille.
 - la sezione “tavoli di lavoro” che contiene tutte le informazioni relative alla loro attività (riferimenti, calendari, ordini del giorno ecc.).
- Bilancio Sociale
- Newsletter
- Corriere delle Opere: il “Corriere delle Opere” è l’*house organ* di Compagnia delle Opere, si rivolge a imprese e professionisti offrendo notizie sul panorama economico italiano (profit e non profit) con esempi di eccellenza e informazioni di taglio pratico-applicativo per la gestione aziendale. La rivista è diffusa in abbonamento postale a circa 35.000 imprese distribuite su tutto il territorio nazionale. Anche nel corso del 2011 è proseguita la collaborazione tra CDO Opere Sociali e il “Corriere delle Opere”. Il numero speciale di fine 2010 è stato distribuito alla propria rete di stakeholder nei primi mesi del 2011.
- Knowledge center (www.knowledgecenter.it): è una piattaforma informatica nella quale sono archiviati tutti i documenti (pubblicazioni, relazioni, progetti, atti di seminari, convegni, ecc...) prodotti da CDO.
- Sito e locandina 5x1000: nel corso del 2011 è stato di nuovo proposto il servizio di consulenza legato al 5x1000. Parte integrante di questo servizio per gli associati è stata la realizzazione di un sito ad hoc (www.operedelcinquepermille.it) che contiene le informazioni utili per le ONP e per i contribuenti. Nel sito è contenuto anche l’elenco delle opere associate iscritte al 5x1000 che ne hanno dato notizia a CDO OS. Per promuovere il sito è stata realizzata una locandina pubblicata su siti e riviste.
- Attività editoriale: si è sviluppata su tre linee principali:
 - pubblicazioni realizzate a conclusione di sessioni formative ed educative (atti di seminari e corsi, pubblicazioni a tema);
 - pubblicazioni che illustrano le attività e i risultati ottenuti a seguito della realizzazione dei progetti;
 - pubblicazioni a sostegno di iniziative pubbliche o di campagne di impegno civile.

RAPPRESENTANZA

Per CDO OS la rappresentanza è concepita come responsabilità di “rendere presente” ai diversi interlocutori, istituzionali e non, la situazione delle realtà associate, le difficoltà che esse affrontano, le problematiche che riscontrano nel loro agire, ma anche esempi virtuosi che possono portare un contributo al sistema di welfare. All’origine di un tale modo di muoversi c’è la preoccupazione per le persone che sono accolte nelle opere e che ad esse sono affidate, ed è a partire da questa mossa che istanze e proposte vengono presentate. Quello che interessa è, infatti, favorire la libera intrapresa e l’assunzione di responsabilità di singole persone e opere, non una difesa di privilegi e particolarismi.

Per queste ragioni la difesa del principio di sussidiarietà e la richiesta di una sua reale applicazione, a tutti i livelli e in tutti campi, rappresentano i principali obiettivi da cui discendono nel concreto richieste e possibilità di soluzioni. Tale impegno si concretizza nella partecipazione attiva a tavoli e luoghi di lavoro che hanno a tema la legislazione del terzo settore e la sensibilizzazione delle istituzioni sui temi che riguardano il bene comune. In particolare l’Associazione ha rapporti in essere con:

- Istituzioni Pubbliche a livello nazionale, quali ad esempio Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero delle Pari Opportunità, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Semplificazione Legislativa, Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzia delle Entrate;
- Istituzioni Pubbliche a livello internazionale, in particolare UE;
- Amministrazioni Locali (regionali, provinciali e comunali);
- Tavoli istituzionali tematici a livello nazionale e locale (servizio civile, welfare, affido, disabilità, inserimento lavorativo, problemi sociali, lavoro).

CDO OS partecipa inoltre, con una propria rappresentanza a CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), Osservatorio Nazionale Associazionismo e Osservatorio sull'infanzia e adolescenza.

Numerose sono poi le presenze di realtà associate a tavoli e osservatori nazionali (ad esempio l'Osservatorio Nazionale Volontariato e Osservatorio Nazionale sulla disabilità) e locali che trovano punto di sintesi e di discussione nell'ambito di CDO Opere Sociali. Poiché la competenza su molte tematiche legate alle politiche sociali è in mano agli enti locali (regioni, province, comuni) CDO OS ha rafforzato il rapporto con le proprie articolazioni territoriali sia da un punto di vista quantitativo – si sono, infatti, intensificati i contatti fra sede centrale e referenti locali – sia qualitativo, attraverso azioni di formazione giuridico/legislativa per chi opera direttamente sul territorio.

Da un punto di vista delle principali azioni pianificate nell'ambito della rappresentanza per l'anno 2011, soffermandosi sugli aspetti di rilevanza nazionale, si possono citare:

- 5x1000: si è continuato a promuovere e a difendere l'istituto del 5x1000, adoperandosi per la sua stabilizzazione e per il mantenimento delle caratteristiche di libertà di scelta e di iscrizione che lo contraddistinguono.
- Anno Europeo del volontariato: partecipazione ai lavori di preparazione del contenuto della conferenza, coinvolgimento delle realtà di volontariato associate e coordinamento della loro partecipazione;
- partecipazione al tavolo di lavoro sul tema della delega assistenziale;
- lavoro di approfondimento e promozione culturale sul tema della riforma della normativa che disciplina gli affidi, con particolare attenzione al ruolo delle associazioni familiari, al riconoscimento della famiglia affidataria e alla centralità del bene del minore nell'intero procedimento;
- lavoro di approfondimento, promozione culturale sul tema del lavoro carcerario;
- partecipazione al tavolo di lavoro con Intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà e altre associazioni su inserimento lavorativo svantaggiati.

Inoltre è stata costantemente monitorata la normativa di settore, a cui è seguita una segnalazione delle novità ritenute utili agli associati.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 19 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 330.446,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 634.796,00; spese per altre voci residuali pari a euro 86.509,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio direttivo, nella riunione del 16 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio direttivo, nella riunione del 29 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

20. CENTRO SOLIDARIETA' "Associazione Gruppo Solidarietà" Onlus**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 29.575,89**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziare dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscono al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Il Centro di Solidarietà "Associazione Gruppo Solidarietà" onlus (Ceis) è un'associazione di volontariato nata nel 1981 che svolge attività socio-assistenziale nel campo della prevenzione e cura del disagio giovanile ed adulto e del recupero dalle dipendenze farmacologiche e dalle nuove dipendenze e attua interventi integrati a tutela e cura dei minori vittime di maltrattamento, abuso e grave trascuratezza. Ogni intervento segue il modello integrato "Progetto Uomo", elaborato e collaudato dal Ce.I.S. di Roma.

Nel 2011 il Centro ha continuato a perseguire la propria mission, cioè quella di essere agente di cambiamento e crescita nella comunità civile con un costante impegno sul fronte della prevenzione del disagio, offrendo il proprio contributo umano e professionale a quanti lavorano alla costruzione di una società a misura d'uomo, per dare spazio e attenzione alle persone che in essa fanno più fatica a vivere.

Per attuare i propri interventi, il Ceis nell'anno 2011 si è avvalso della collaborazione di 71 persone (con un rapporto di lavoro) e di 155 volontari (dati al 31 dicembre).

Attività di tutela/assistenza

Nell'ambito della *Prevenzione primaria*, il Ceis ha collaborato con i Centri di Ascolto di Roseto degli Abruzzi (TE), di Silvi (TE) e di Sant'Egidio alla Vibrata (TE), che hanno lo scopo di far emergere il fenomeno del disagio giovanile e offrire un'opportunità terapeutica educativa come risposta.

In particolare, con i Centri di Roseto e di S. Egidio, il Ceis ha collaborato alla realizzazione del progetto biennale di prevenzione primaria (2010-2011) "Educazione, parliamone insieme", che ha visto la partecipazione complessivamente di 20 insegnanti, 52 studenti e 39 genitori dei due Comuni coinvolti, curando la parte relativa alla supervisione e alla formazione. I laboratori hanno offerto agli insegnanti e ai genitori uno spazio in cui incontrarsi, confrontarsi e condividere strategie educative innovative. Il progetto è stato realizzato con fondi protocollo intesa fondazioni bancarie e volontariato Regione Abruzzo Perequazione per la progettazione sociale bando 2008.

E' proseguito il lavoro di supervisione agli operatori dei due Centri di ascolto coinvolti nella gestione dei gruppi di auto mutuo aiuto con gli adolescenti e dello sportello di consulenza agli insegnanti presso le scuole medie inferiori dei comuni di Roseto degli Abruzzi (TE) e di Sant'Egidio alla Vibrata (TE).

Nell'anno scolastico 2011-2012 è stato avviato un progetto di prevenzione universale in alcune scuole medie inferiori e superiori di Giulianova (TE) e Pineto (TE).

I Centri di ascolto hanno seguito complessivamente nel corso del 2011 circa 90 persone.

Come risultati di questa attività si segnala l'aumento del numero di invii dell'utenza presa in carico a programmi terapeutici del Ceis, mentre per quanto riguarda i percorsi formativi, l'aumento del numero di insegnanti che segnalano ai servizi territorialmente competenti, l'attivazione di sportelli di consulenza agli insegnanti e agli adolescenti che vivono situazioni di disagio scolastico.

E' continuato il servizio offerto nella Ludoteca "Thomas Dezi", sita in un quartiere a rischio della città. Nel 2011 è stato svolto un intenso lavoro di rete con le scuole fino ad attuare, a partire dal mese di novembre, il servizio "La Scuola in ludoteca", collaborando con le scuole della città. Nello stesso mese è stato aperto anche lo sportello "Counseling per mamma e papà", rivolto principalmente ai genitori dei bambini che frequentano la ludoteca.

Nella prima parte del 2011 è stato realizzato un "Corso di canto e musica", progetto finanziato dalla Fondazione Pescarabruzzo, tenuto da un soprano di livello internazionale.

Nell'ottobre 2011 è stato realizzato uno studio di monitoraggio del servizio a cura del Centro Studi.

Nel mese di novembre 2011 è stato dato avvio al progetto “Villa del Fuoco Musical Story”, approvato e finanziato dalla Regione Abruzzo, ai sensi della Legge Regionale 95/95 Piano regionale di interventi in favore della famiglia (bando 2009), conclusosi con la messa in scena nel mese di febbraio 2012 di un musical ispirato al quartiere in cui vivono. Il progetto ha coinvolto 38 bambini.

Sono continuate le attività ludiche strutturate dall'équipe e finalizzate anche ad aiutare i bambini che esprimono disagi psicomotori e relazionali, oltre che a favorire l'integrazione di bambini di etnia rom (30 su 77 iscritti, di età compresa tra i 6 e i 10 anni).

Nel 2011 (gennaio-maggio) è stato realizzato il **progetto Edu.Care.**, promosso e finanziato dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in stretta collaborazione con UNODC - Ufficio Droghe e Crimine dell'ONU, che fa seguito ad un precedente Programma di Sostegno alle Famiglie - SFP, gestito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, e coordinato dal Centro Internazionale di Formazione dell'ILO, agenzia specializzata delle Nazioni Unite.

Il progetto, la cui partecipazione era gratuita, ha avuto un ottimo riscontro, seguendo complessivamente 52 adulti e 63 bambini, in un totale di 20 incontri, il cui obiettivo era quello di rafforzare le competenze educative dei genitori (con figli di età compresa tra 8 e 12 anni) e offrire loro un sostegno per la prevenzione e diagnosi precoce dell'uso di “sostanze stupefacenti” da parte dei loro figli.

Nell'ambito della *Prevenzione secondaria*, il Ceis attua l'intervento “**Gruppi Speciali**” con l'obiettivo di recuperare i giovani che esprimono forti segnali di devianza (dispersione scolastica e drop out scolastico, assunzione di sostanze stupefacenti, devianza minorile, carenza di cure genitoriali e disagio familiare allargato, ecc). Oltre al quotidiano servizio svolto, nel mese di marzo è stato attivato un campo terapeutico di n. 3 giorni per gli utenti di seconda e terza fase del programma. Nel mese di agosto un secondo campo terapeutico della durata di una settimana. Inoltre, rispettando quello che era il piano di miglioramento previsto, dal mese di settembre 2011 fino al mese di dicembre 2011 sono stati svolti 12 incontri di formazione ai genitori dei ragazzi che sono stati inseriti nel programma terapeutico educativo “Gruppi Speciali”, denominati “gruppi di prima accoglienza”.

Nel 2011 si è sviluppato il progetto “Dis-Agio giovanile”, iniziato nel 2010 e in conclusione nel marzo 2012, approvato e finanziato ex Perequazione per la progettazione sociale Regione Abruzzo anno 2008. Il progetto, che ha visto il coinvolgimento di numerosi partner della regione (Associazione Amici Progetto Uomo 1, Associazione Amici Progetto Uomo 2, Comune di Pescara, Prefettura di Chieti) intendeva potenziare l'intervento dei “Gruppi Speciali” creando un lavoro di rete stabile e funzionale con i partner individuati e le altre agenzie del territorio.

Nel 2011 i Gruppi Speciali hanno seguito 85 utenti (giovani tra i 15 e i 25 anni); 14 di essi hanno concluso positivamente il programma; 55 coppie di genitori hanno partecipato ai gruppi di automutuoaiuto paralleli al lavoro svolto con gli utenti.

Per quanto riguarda il settore **terapeutico-riabilitativo dalla tossicodipendenza**, nel 2011 il servizio si è svolto regolarmente.

Il programma terapeutico per il recupero si articola in tre moduli successivi:

1) Comunità di Accoglienza (semiresidenziale), la cui durata dipende dall'impegno del ragazzo, è dunque il luogo dove lo si aiuta ad allontanarsi dalla droga, ad individuare i suoi problemi, a trovare le motivazioni per cambiare. Nel corso del 2011, 103 persone hanno avuto un contatto con la struttura, di cui 68 sono state effettivamente inserite nel percorso terapeutico, e 35 sono state inviate ad altre realtà più rispondenti ai loro bisogni.

2) Comunità Terapeutica (residenziale): il periodo di permanenza in CT è mediamente di quattordici mesi e viene utilizzato per aiutare l'utente a conoscersi in profondità, a scoprire le cause dei propri comportamenti negativi, ad affrontare le conseguenze delle proprie azioni senza cercare false giustificazioni. Nel corso del 2011 sono stati seguiti 63 utenti.

3) Comunità di Reinserimento (residenziale e non residenziale): a conclusione della C.T. l'utente ha bisogno di staccarsi gradualmente dal programma. L'utente si impegna, dapprima, come conduttore dei gruppi nella fase di Accoglienza, poi cerca gradualmente di provvedere a se stesso sempre più autonomamente, cercando un lavoro e una residenza all'esterno. Nell'anno è stato sviluppato il formativo degli utenti che ha coinvolto il Centro per l'impiego di Pescara, le agenzie per il lavoro interinale della Provincia di Pescara, le agenzie formative del territorio, la Confindustria e i Comuni di appartenenza degli utenti.

Nel corso del 2011 sono stati seguiti complessivamente 41 utenti e 18 hanno concluso l'iter terapeutico.

Nell'anno circa 130 genitori hanno seguito i gruppi di automutuoaiuto paralleli al lavoro svolto con gli utenti.

E' proseguito il lavoro dei servizi *"Help Desk"* e *"Libero da.."*, servizi ambulatoriali, che consistono principalmente in colloqui o gruppi di auto-mututo-aiuto, offerti a persone che vivono situazioni di disagio personale, e che hanno seguito il programma terapeutico negli anni passati, o di dipendenza da assunzione di cocaina.

Nel 2011 sono state seguite 20 persone per un numero complessivo di 141 colloqui.

E' proseguito il lavoro dei servizi *"Ritrovarsi."* e *"Riconoscersi"*, servizi ambulatoriali che consistono principalmente in colloqui, offerti a persone che vivono situazioni di disagio esistenziale, personale e/o di coppia.

Nel 2011 sono state seguite 6 persone e 7 coppie, per un numero complessivo di 63 colloqui.

La **Casa di disassuefazione "Le Ali"**, modulo residenziale che accoglie quotidianamente otto persone in trattamento con metadone e/o terapie sostitutive e persone che necessitano di un contesto adeguato e protetto per un intervento motivazionale all'inserimento riabilitativo, svolto secondo la modalità dell'integrazione interistituzionale, ha continuato a svolgere il servizio. Nel 2011 sono state seguite complessivamente 39 persone tossicodipendenti.

Il servizio **Game Over**, rivolto alle persone con dipendenza dal gioco d'azzardo e dalle altre new addiction, e alle loro famiglie, ha continuato a svolgere colloqui diagnostici e terapeutici, colloqui individuali, di coppia e familiari, gruppi di auto mutuo aiuto, anche per familiari, con l'obiettivo di dismissione del sintomo, recupero del ruolo genitoriale, recupero delle responsabilità sociali, mantenimento del ruolo lavorativo svolto dalla persona. Nel 2011 il servizio ha seguito complessivamente 44 adulti dipendenti e 32 familiari.

Da febbraio a giugno 2011 è stato realizzato un percorso di sensibilizzazione sulle nuove dipendenze patologiche (New addiction) in alcune Scuole Secondarie di Secondo Grado (Istituti "Mecenate" e "G. Marconi") del Comune di Pescara. Gli utenti coinvolti nel percorso di formazione e prevenzione sono stati n. 337 adolescenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Per quanto riguarda il **Settore Minori**, il Centro per la tutela dei minori e la cura della crisi familiare "Il Piccolo Principe", servizio a tutela dei minori vittime di abuso, maltrattamento e grave trascuratezza, ha continuato a svolgere le sue attività attraverso le due comunità educative, La Rosa e La Volpe, e il centro psicodiagnostico-terapeutico.

Il Piccolo Principe prende in carico minori e famiglie inviati dai Servizi sociali dei comuni della regione Abruzzo e da altri comuni di altre regioni italiane, dai Tribunali per i Minorenni, i Tribunali Ordinari e le A.S.L. territorialmente competenti, instaurando un fattivo lavoro di rete con tali enti.

Nel settembre 2011 è stato avviato un progetto di semiresidenzialità presso le comunità educative "La Rosa" e "La Volpe" in ottemperanza alle richieste dei Servizi Sociali e del Tribunale per i Minorenni della Regione Abruzzo, tenendo conto delle pressanti richieste pervenute da parte delle Istituzioni.

Nel corso dell'anno "Il Piccolo Principe" ha seguito n. 80 casi (61 ingressi) e le conclusioni sono state n. 24. Il servizio di assistenza post-uscita ha seguito n. 5 minori.

La Comunità Educativa “La Rosa” ha accolto complessivamente n. 24 utenti (13 in regime residenziale e 11 in semiresidenziale); la Comunità Educativa “La Volpe” n. 30 minori (15 in regime residenziale e 15 in semiresidenziale).

Per il Settore **Volontariato**, come ogni anno anche nel 2011 sono stati svolti i corsi di formazione per aspiranti volontari. Le persone che contattano il Centro al fine di svolgere attività di volontariato, dopo alcuni colloqui di valutazione, seguono appunto un corso di formazione gratuito di n. 12 incontri, finalizzato ad acquisire competenze specifiche sul Centro, sulle strutture, i servizi, il metodo di lavoro, l’utenza. Al termine del corso, si svolgono colloqui individuali con il responsabile del settore, per valutare come è stato svolto il corso e definire, a seconda delle attitudini personali e alla luce di quanto appreso nel percorso, la struttura in cui svolgere il servizio e le modalità. Al 31 dicembre 2011 erano iscritti al Registro dei Volontari n. 155 persone.

Progetto “Volontario Amico”

Nel novembre 2011 è iniziata la realizzazione del progetto “Volontario Amico”, approvato e finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali nell’ambito dei progetti sperimentali di volontariato, ai sensi della L. 266/91, anno 2010. Il progetto si propone di formare volontari destinati specificatamente ad operare con minori vittime di abuso e maltrattamento, al fine anche di irrobustire la rete di prevenzione e di protezione, su scala comunale, del disagio e di aumentare il numero di affidamenti familiari di minori inseriti in comunità educative mediante la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione. E’ stato realizzato il seminario di lancio del progetto ed effettuata la sensibilizzazione delle associazioni di volontariato, delle parrocchie, delle associazioni sportive, delle scuole del territorio al fenomeno dell’abuso e del maltrattamento in danno di minori, anche al fine di individuare persone da inserire nei percorsi proposti.

Rapporti con Istituzioni e Territorio

Il Centro di Solidarietà presta una costante attenzione affinché si creino le condizioni per un reale rapporto di sinergia con le Istituzioni, soprattutto locali, in quanto i maggiori interlocutori. Anche nel 2011, il Ceis ha attuato una serie di incontri con i rappresentanti istituzionali al fine di far conoscere i propri servizi.

Lo stretto rapporto con le Istituzioni intessuto e rafforzato con tenacia e perseveranza soprattutto dalla Presidenza, ha prodotto nel tempo lo sviluppo di iniziative legate alla Prevenzione Universale.

E’ continuata la stretta collaborazione con strutture quali: Aziende Sanitarie Locali; Ser.T.; Servizi Sociali dei Comuni; Uffici Minori delle Questure; U.S.S.M. del Ministero di Grazia e Giustizia; Reparti Ospedalieri, come Neuropsichiatria Infantile, Tribunale per i Minorenni; Università.

Il Ceis continua ad essere membro effettivo della FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche), partecipando alle assemblee e ai vari incontri tematici; del CEARA (Coordinamento Enti Ausiliari Regione Abruzzo); membro del CTCR (Comitato Tecnico Consultivo Regionale), socio della CDO (Compagnia delle Opere) Abruzzo-Molise.

E’ continuata l’esperienza, nata per iniziativa del Direttore del Sert di Giulianova (TE), della costituzione di una cabina di regia con quattro realtà abruzzesi del privato sociale e non che hanno in comune la finalità del “miglioramento sociale” quale propria mission attenta allo sviluppo di relazioni e risposte ai bisogni nei confronti dei soggetti deboli e svantaggiati. Il percorso di confronto iniziale ha portato concretamente alla costruzione di una “rete territoriale” nella Provincia di Teramo.

Nel maggio 2011 il Ceis ha partecipato in qualità di socio alla presentazione del “Polo di Innovazione Irene”. La società consortile Irene nasce per dare vita e gestire un Polo di Innovazione rappresentativo degli attori sociali, culturali e imprenditoriali che lavorano ponendo al centro la persona. È costituito da 205 soggetti. Nell’ambito di tale polo il Ceis sta partecipando alla “Ricerca per la definizione e sperimentazione di un modello di misurazione dell’efficacia e dell’efficienza del sistema dei servizi alla persona in un’area pilota della Regione Abruzzo”.

Interessante è l'esperienza in atto con la Facoltà di Psicologia Clinica dell'Università di Chieti, con cui sono stati stipulati due accordi di partenariato per realizzare due progetti di ricerca, rispettivamente "La tossicodipendenza in adolescenza" e "Fattori di rischio e di protezione nel maltrattamento e l'abuso all'infanzia".

Attività di Fund raising e di Marketing Sociale

Come ogni realtà non-profit, il Ceis deve necessariamente incrementare e diversificare le fonti di finanziamento.

Anche nel 2011 il Ceis ha realizzato le annuali iniziative di raccolta fondi: la campagna di distribuzione delle uova di cioccolato "Per il tuo bambino... per i bambini del Piccolo Principe", la campagna di raccolta fondi "Per un Natale più buono" e la Lotteria "Cordata di Solidarietà".

Come dal 2006, il Ceis anche nel 2011 è rientrato tra i soggetti ammessi a beneficiare del 5 per mille nella categoria degli enti di volontariato. È stata, pertanto, svolta adeguata campagna di sensibilizzazione nei confronti dei contribuenti.

Visibilità

E' continuata la pubblicazione della rivista "Il Faro", un trimestrale di 16 pagine che viene distribuito per posta gratuitamente a volontari, benefattori, ex-utenti, enti profit, Istituzioni e a chi ne faccia richiesta. Per il 2011 "Il Faro" ha avuto come filo conduttore il trentennale dalla costituzione del Centro.

Dal 2010 la rivista viene pubblicata anche sul sito dell'associazione www.cespe.net. "Il Faro" è l'occasione di restare in contatto con la realtà dell'associazione per coloro che l'hanno incontrata e continuare ad essere aggiornati sulle novità che rendono più ricco il quadro dei servizi, ma anche di estendere la rete di solidarietà.

E' stata prestata attenzione al rapporto con i media: numerosi sono gli articoli relativi al Ceis e alle iniziative intraprese apparsi sia sulla stampa cartacea che su quella on line.

Formazione e aggiornamento

Il Centro di Solidarietà presta molta attenzione all'aggiornamento e alla formazione dei propri operatori, nell'ottica di offrire un servizio sempre qualificato e rispondente ai bisogni emergenti della società. Pertanto, gli operatori dei diversi servizi partecipano a corsi di formazione, corsi di aggiornamento, convegni.

Nel 2011 è stato realizzato un progetto di formazione che ha coinvolto circa 30 dipendenti del Ceis, finanziato dal fondo FONTER e realizzato dall'ente di formazione Sinergie.

Nell'aprile 2011 si è concluso il corso dedicato al tema della comunicazione delle opere sociali "Saper comunicare e offrire opportunità professionali", finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali.

A maggio, partecipazione al congresso monotematico nazionale "La responsabilità nei Ser.T.", promosso da FederSerD, e partecipazione della direttrice della Comunità educativa "La Rosa" al corso "Summer School" per coordinatori educativi, promosso da CDO Opere Sociali.

A giugno alcuni operatori hanno partecipato al Corso di Alta Formazione Permanente per Coordinatori e Responsabili di Comunità terapeutiche dei Centri Fict, organizzato dall'Istituto Superiore Universitario "Progetto Uomo".

Progetti

Nel corso dell'anno sono stati portati avanti progetti già iniziati nell'anno precedente, avviati nuovi progetti e presentate domande di partecipazione a bandi usciti nel corso dell'anno. Nello specifico:

- è stato portato avanti il progetto biennale "Dis-Agio Giovanile", a favore degli utenti dei Gruppi Speciali, approvato nell'ambito del bando 2008 per la perequazione per la progettazione sociale in Abruzzo, finanziato dalla Regione Abruzzo, in via di conclusione;
- è stato portato avanti il progetto biennale "Educazione, parliamone insieme", approvato nell'ambito del bando 2008 per la perequazione per la progettazione sociale in Abruzzo, finanziato dalla Regione Abruzzo, in via di conclusione, di cui il Ceis è partner;

- è stato avviato il progetto “Famiglie Amiche” (modificato in “Volontario Amico”), approvato e finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali nell’ambito dei progetti sperimentali di volontariato, ai sensi della L. 266/91, anno 2010;
- è stato realizzato il progetto “Corso di canto e musica”, a favore dei minori ospiti delle comunità educative del Piccolo Principe e degli utenti della Ludoteca “Thomas Dezi”, presentato alla Fondazione PescarAbruzzo nell’ambito del Bando di erogazione per attività socio-culturali anno 2011;
- è stato realizzato il Progetto Edu.Care, finanziato dal Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- è stato dato avvio al progetto “Villa del Fuoco Musical Story”, approvato e finanziato dalla Regione Abruzzo, ai sensi della Legge Regionale 95/95;
- è stato presentato alla Fondazione PescarAbruzzo nell’ambito del Bando di erogazione per attività socio-culturali anno 2012, il progetto “Ben-Essere”;
- è stato presentato al Ministero delle Politiche Sociali nell’ambito dei progetti sperimentali di volontariato, ai sensi della L. 266/91, anno 2011, il progetto “Speciale a 360 gradi”.

Conclusioni

Nelle attività del Ceis la persona è sempre al centro di ogni intervento e tutto si ricollega alla ricerca di significato perché ogni essere umano, qualunque sia la sua condizione, ha l’esigenza di ricercare il senso del suo esistere. Infatti, come linea guida ispiratrice delle attività è stato scelto il modello di intervento integrato “Progetto Uomo”, che si propone di promuovere lo sviluppo e la crescita dell’individuo.

Ciò per rispondere alla mission del Centro, orientata al miglioramento sociale in una realtà in cui le persone che fanno più fatica a vivere sono aiutate ad usare le opportunità e le possibilità di poter esercitare le proprie responsabilità.

c) Conto Consuntivo 2010: l’Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 28 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 1.548.718,00; spese per l’acquisto di beni e servizi pari a euro 465.583; spese per altre voci residuali pari a euro 247.484,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l’Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 29 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l’Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 28 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

21. Associazione CHIARA E FRANCESCO Onlus**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 17.787,88**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

La violenza e il maltrattamento sui minori sono un serio ed ingente problema internazionale, che riguarda tutta la società civile ed ha un notevole impatto sulla salute fisica e psichica di coloro che ne restano vittime, sul loro benessere e sviluppo.

Quando si parla di maltrattamento sui minori, ci si riferisce al maltrattamento fisico ed emotivo, all'abuso sessuale, all'abbandono e all'atteggiamento negligente nei confronti del bambino, così come al suo sfruttamento commerciale o di altro tipo. Esso può avvenire in diversi contesti ed essere agito da persone che hanno un rapporto di parentela con il bambino oppure da persone estranee alla famiglia. È di fondamentale importanza che gli interventi di tutela dei bambini e di contrasto alla violenza possano svilupparsi con efficacia e continuità e che non bastino le sole norme repressive.

Se da un lato il concetto di “*ambiente protettivo*” si è evoluto in concomitanza con il movimento dei diritti dell'infanzia (si pensi all'adozione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989, oggi quasi universalmente ratificata), dall'altro permane una notevole difficoltà nel panorama globale a poter stimare il numero di bambini vittime di violenza e sfruttamenti, al fine di offrire un'analisi accurata ed efficace della reale situazione dei bambini. La maggior parte delle violenze, infatti, si consumano nel segreto e non vengono riferite.

Una valutazione abbastanza ampia riguardo questo ambito è rappresentata dai dati sulla violenza fisica raccolti dal Centro di Ricerca Innocenti per lo Studio sulla violenza sui bambini del Segretario Generale dell'ONU (2006), che hanno determinato una stima compresa tra 500 milioni e un miliardo e mezzo di bambini che, ogni anno, subiscono varie forme di violenza¹.

Su questo fronte si innesta l'attività che l'Associazione “Chiara e Francesco” Onlus svolge ormai da anni, impegnandosi ad assumere, nella *routine* quotidiana, un compito di tutela nei confronti dei minori e di formazione di un'ottica preventiva riguardo la violenza spesso ai loro danni perpetrata.

L'Associazione “Chiara e Francesco” Onlus, infatti, è stata costituita il 9 gennaio 2003, con l'obiettivo di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e proponendosi di offrire un contributo all'identificazione e alla prevenzione del disagio sociale, rendendosi promotrice di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile, alla tutela dei minori e delle loro famiglie in evidente stato di disagio sociale.

Nello specifico, l'Associazione dedica particolare attenzione alle tematiche del maltrattamento e dell'abuso sessuale; queste finalità vengono realizzate attraverso attività di ricerca, documentazione e divulgazione in tema di maltrattamento e abuso sessuale e attraverso attività di specifica prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

Nel profondo rispetto della missione stabilita all'interno del proprio Statuto, l'Associazione “Chiara e Francesco” Onlus, durante il 2011, ha previsto e diversificato il suo programma di lavoro sia tenendo fede agli impegni e alle iniziative avviate nel corso dei precedenti anni di attività (gestione delle tre Case Famiglia - esistenti rispettivamente dal 2003, dal 2006 e dal 2010 -, interventi di sensibilizzazione e prevenzione alla tematiche della violenza verso i minori, servizio di formazione ed informazione, ecc.), sia rispondendo alle esigenze riscontrate nel corso delle predette attività, manifestate dalle persone

¹ United Nations Children's Fund, “*Monitoring Progress on major Conventions, Declarations and Plans for Children*” e “*UNSG Study on Violence against Children: What are the limitations of the existing data and how can they be improved?*”, UNICEF, New York, ottobre 2006.

incontrate e rilevate nelle realtà con le quali è venuta in contatto, continuando a muovere i suoi passi secondo le due fondamentali direttrici dell'accoglienza nelle proprie strutture (prevenzione terziaria) e dell'attività di sensibilizzazione, informazione e formazione alle problematiche della violenza, del maltrattamento e dell'abuso sessuale (prevenzione primaria e secondaria).

A questo punto si rende doverosa una puntualizzazione: quanto è stato possibile realizzare, nel corso di questo e dei precedenti anni di attività, oltre che con il valido supporto delle figure professionali, lo si è concretizzato grazie alla fattiva e creativa collaborazione di ogni singolo associato e all'imprescindibile ed irrinunciabile forza del volontariato che da sempre accompagna, sostiene e caratterizza l'operosità e le iniziative dell'Associazione. Sono stati attuati interventi, iniziative e progetti di ampio respiro, al fine di creare una rete di rapporti e collaborazioni con istituzioni, strutture, enti ed altre associazioni, finalizzati alla creazione di una *cultura* che, oltre a tutelare il mondo dei minori e quello giovanile, faccia crescere il senso della corresponsabilità del mondo adulto (specialmente quello con funzione educativa e preventiva) e della cittadinanza, nei confronti di coloro che versano in condizioni particolarmente svantaggiate o in situazioni di rischio familiare e sociale.

Attività di accoglienza

Scopo primario delle Case Famiglia "Chiara e Francesco" è di realizzare, condividendo con gli operatori psicosociali dei Servizi, un programma di intervento che tenga conto dei bisogni di tutela e protezione del minore e della necessità di rispondere a tali bisogni utilizzando, per periodi più o meno lunghi, anche forme di *residenzialità protetta*. Il contesto di accoglienza deve essere in grado di dare una risposta mirata ed individuale ai bisogni dei minori. Una casa famiglia si prefigge come obiettivo quello di presentare ai minori nuove modalità di comportamento, permettendogli di sperimentare relazioni affettive adeguate e riparatorie rispetto alle privazioni subite. Le Case Famiglia si configurano non solo come un luogo sicuro ed accogliente, ma anche come uno spazio in cui i minori possono costruire e mettere in campo delle risorse, nel tentativo di sviluppare la propria identità ed elaborare i propri vissuti.

Il 5 agosto 2003, l'Associazione fonda la prima Casa Famiglia, il cui scopo è di dar vita ad una struttura che possa offrire accoglienza e protezione terapeutica a minori in situazioni di rischio familiare e sociale. Tale contesto di accoglienza riveste caratteristiche particolari e risponde a requisiti specifici, per essere in grado di dare una risposta mirata ed individuale ai bisogni di un'utenza fortemente traumatizzata.

Con gli stessi presupposti, il 1° marzo 2006 viene fondata la seconda Casa Famiglia, all'interno di una villa confiscata alla criminalità - in comodato d'uso a costo zero per 12 anni -; il suddetto bene è stato assegnato all'Associazione quale segno di riconoscimento per il servizio svolto.

Il 4 ottobre 2010 viene aperta la terza Casa Famiglia all'interno di uno stabile acquisito dalla Provincia di Roma da parte del Comune di Pomezia e messo a disposizione dell'Associazione. All'interno di questo spazio assegnato, sono stati allestiti anche un Polo destinato al sostegno terapeutico e un Polo per la Prevenzione; attraverso questi servizi è possibile aprirsi sempre più alle esigenze ed ai bisogni della popolazione ed occuparsi, in maniera più puntuale e dettagliata, dei progetti di promozione della salute globale e di prevenzione al disagio. Questa terza Casa Famiglia è funzionale all'attuazione di un progetto per tutti quei minori per i quali non è previsto il reinserimento familiare o che, a causa di un'età avanzata o per la complessità delle problematiche che li riguardano, difficilmente troverebbero una collocazione in famiglie adottive/affidatarie. Proprio per questi minori è stato ideato ed avviato un "*progetto di vita*", che li accompagna verso la maggiore età (momento in cui, per legge, dovranno essere esclusi dall'accoglienza nella struttura), adeguandoli ad una semi-autonomia, offrendo loro un sostegno psicologico e psicoterapeutico qualora se ne presentassero le esigenze, e favorendo l'inserimento degli stessi adolescenti nel mondo del lavoro, secondo le attitudini da loro stessi manifestate.

L'èquipe psico-socioeducativa e i ragazzi ospiti, inoltre, hanno redatto un "patto di responsabilità", attraverso il quale regolare l'andamento della vita quotidiana in totale condivisione e corresponsabilità

con i ragazzi, i quali concorreranno anche alla gestione e alla sistemazione di spazi personali e comunitari.

Risultati ottenuti ed effetti sui fruitori

Attraverso le sue strutture, l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus è in grado di offrire accoglienza e protezione a 16 minori, più altri 4 per esigenze di pronta accoglienza, ed ha l'opportunità di programmare il servizio di accoglienza in base alle differenti fasce d'età:

- ✓ Casa Famiglia Baby: bambini 4-8 anni;
- ✓ Casa Famiglia Junior: bambini 9-12 anni;
- ✓ Casa Famiglia Senior: ragazzi 12-17 anni.

Fino al 31 dicembre 2011, dopo 100 mesi di attività, le Case Famiglia hanno ospitato complessivamente 48 minori, 33 maschi e 15 femmine, in una fascia d'età compresa tra i 2 e i 17 anni (età all'ingresso in struttura).

Relativamente all'invio, questo ha interessato il Comune di Pomezia in 30 casi (20 minori dal Servizio Sociale, 2 dal Pronto Intervento Sociale, 5 dai Carabinieri di Pomezia e Torvaianica); il Comune di Ardea, in 2 casi; il Comune di Tivoli, in 2 casi; il XIII Municipio di Roma, in 6 casi; il Servizio Materno Infantile del XVII Municipio di Roma, in 2 casi; il Servizio Sociale del Comune di Ariccia, in 2 casi; il V Municipio di Roma, per 1 caso; il IX Municipio di Roma, in 1 caso, il Comune di Anzio, in 2 casi. Queste le motivazioni all'ingresso nelle strutture dei 48 minori ospitati:

- 2 per abuso intrafamiliare;
- 4 per violenza assistita;
- 18 per inadeguatezza genitoriale;
- 19 per disagio familiare, economico e sociale;
- 2 per esigenza di pronta accoglienza riguardante minori poste in prostituzione;
- 2 per trasferimento da altre strutture;
- 1 per fallimento di affido familiare.

Tra i minori inseriti in Casa Famiglia senza alcun sospetto, successivamente all'inserimento, si è scoperto che ben 12 di essi avevano subito abuso sessuale e per 8 di loro si trattava di abuso intrafamiliare; uno degli inserimenti, richiesto per sospetto abuso, è stato in seguito confermato tramite rivelazioni fatte agli operatori delle Case Famiglia; in 3 casi si è scoperto l'abuso sessuale intrafamiliare con coinvolgimento di persone esterne.

Al termine del 2011, il quadro relativo ai minori usciti dalle Case Famiglia era il seguente: 7 sono rientrati in famiglia; 9 sono andati in affidamento; 5 minori sono stati adottati; 5 sono stati trasferiti in altre comunità.

Pertanto, negli anni l'intervento ha prodotto risultati considerevoli sul piano della tutela del minore; inoltre, l'impegno dell'équipe educativa e psicoterapeutica ha condotto all'arresto di 6 persone accusate di reati sessuali su alcuni dei minori. Attualmente sono indagate, per lo stesso reato, 13 persone.

Infine, l'Associazione "Chiara e Francesco" ha avuto un ruolo determinante nell'apertura di 8 processi penali per reati sessuali su minori.

Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione alle tematiche del maltrattamento e dell'abuso

Desiderando cooperare fattivamente affinché in Italia si possa attuare una vera e propria campagna di promozione e sostegno di un Piano nazionale d'azione per l'infanzia (così come auspicato e sollecitato anche dal Comitato ONU, in seguito al suo monitoraggio per verificare l'attuazione della **CRC**² nel nostro Paese), l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus ha impegnato in questi anni le sue risorse

² Acronimo di *Convention on the Rights of the Child*, la cui traduzione ufficiale in italiano è "Convenzione sui diritti del fanciullo".

anche nella realizzazione di una serie di azioni di ampio respiro, tessendo una rete di rapporti e collaborazioni con strutture, enti, associazioni in molte parti d'Italia. Ad esempio, ha ulteriormente implementato il suo intervento attraverso due realtà:

- ✓il **Polo Terapeutico**, mediante il quale si offre un servizio di consulenza e psicoterapia;
- ✓il **Polo per la Prevenzione**, all'interno del quale ci si occupa, in maniera più puntuale e dettagliata, dei progetti di promozione della salute globale e di prevenzione al disagio e si collabora alla promozione di azioni rivolte all'identificazione e alla rimozione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale. Inoltre, il Polo si propone come servizio di formazione, informazione, prevenzione e contrasto in tema di emarginazione, violenza, maltrattamento e abuso all'infanzia.

Dal mese di febbraio 2010, le attività del Polo Terapeutico dell'Associazione "Chiara e Francesco" sono cresciute, proponendo un Servizio di Consulenza e Psicoterapia gratuito, rivolto ai minori collocati nelle strutture afferenti all'Associazione, alle famiglie collegate ed ai cittadini che segnalino casi o siano entrati in contatto con casi di violenza, maltrattamento e/o abuso o altre problematiche.

L'approccio adottato dagli esperti è di tipo consulenziale e psicoterapeutico, in percorsi di medio-breve durata, centrando l'attenzione sulla desensibilizzazione e la rielaborazione del trauma nei suoi effetti diretti e sul sistema relazionale. La metodologia d'intervento, pur articolandosi e facendo riferimento a scuole di pensiero cliniche, si muove in una logica che privilegia l'integrazione dei punti di vista e degli approcci, sia in campo puramente terapeutico, che in campo educativo, valorizzando le conoscenze e le esperienze degli attori che si muovono nel sistema di riferimento del minore. Il servizio si muove secondo logiche di rete, alla ricerca costante di sinergie e coordinamento con i referenti dei servizi competenti. Il Polo Terapeutico, dunque, svolge sia attività clinica per gli utenti interni che per gli utenti esterni.

Inoltre, a partire dal mese di novembre 2011, è stato aperto, nella Scuola Elementare "Don Milani" di Torvaianica, uno Sportello di Ascolto gratuito per genitori, insegnanti ed eventualmente per minori. Gli obiettivi di tale servizio sono: prevenire, ascoltare e supportare gli attori delle agenzie educative nei casi caratterizzati da problematiche relazionali e comportamentali; fornire metodi e strumenti per l'intervento in situazioni di difficoltà; favorire il dialogo ed il coinvolgimento Scuola-Famiglia.

Risultati ottenuti ed effetti sui fruitori

L'insieme delle attività messe in campo nel corso del 2011 ha avuto un importante impatto in tutte le realtà avvicinate; inoltre, ha contribuito ad aumentare la sensibilità verso le tematiche proposte, generando un positivo ritorno dal punto di vista dell'attenzione e del coinvolgimento. Infine, è stato aumentato e migliorato il lavoro di rete con numerose Agenzie educative, Servizi Sociali, Enti ed Associazioni.

Per quanto riguarda l'attività del Polo Terapeutico, oltre al sostegno e all'accompagnamento dei bambini ospiti nelle tre Case Famiglia, sono stati seguiti n. 25 casi esterni, sempre in forma gratuita, per un totale di n. 160 sedute. Per alcune situazioni è stato sufficiente un intervento a breve termine, con 3-4 sedute di consulenza. Nella maggior parte dei casi è stato pianificato un percorso di sostegno psicologico o psicoterapeutico a medio termine.

Le circostanze per le quali si è previsto un percorso breve, riguardavano casi di sospetto abuso e maltrattamento infantile o separazioni coniugali. Nel primo caso, gli utenti erano famiglie o insegnanti che richiedevano di ricevere indicazioni per segnalare in modo adeguato i casi di sospetto abuso o maltrattamento alle autorità competenti. Nel secondo caso si sono rivolti al Polo, individualmente, sia madri che padri coinvolti in situazioni di separazione coniugale, bisognosi di capire come comportarsi da un punto di vista legale, sia per la separazione in sé che riguardo la gestione dell'affidamento dei figli minori. In entrambi i casi nell'ambito di 3-4 sedute si è fornito un servizio di supporto psicologico rispetto al vissuto emotivo presentato dalle persone richiedenti, fornendo inoltre, indicazioni mirate ad affrontare la situazione in modo adeguato sia da un punto di vista legale che di tutela psicologica nei confronti dei minori coinvolti.